

DECRETO n° del

Oggetto: Somma Urgenza per i Servizio di vigilanza attiva fissa presso le aree ubicate in Pompei in località denominata Civita Giuliana oggetto di attività di scavo archeologico - ex art. 163, comma 4, del Dlgs n. 50/2016 e ss.mm.ii - CIG Z2E30C70B6.

1

Il Direttore Generale *ad interim*, prof. Massimo Osanna,

Premesso che,

- in data 01 Agosto 2019 il Parco Archeologico di Pompei e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa, rep. n. 08, finalizzato a ratificare e formalizzare buone prassi operative e di collaborazione istituzionale per il contrasto del saccheggio e del traffico di opere d'arte e reperti nelle aree di competenza;
- in località Civita Giuliana è nota la presenza di una Villa Rustica di età romana conosciuta con il nome di "Villa Imperiali", le cui strutture - in seguito rinterrate - furono parzialmente portate in luce durante scavi condotti fra il 1906 e il 1908, nel 1914 e nel 1955-1956;
- a seguito di ulteriori occasionali rinvenimenti, nel 1983 il sito fu sottoposto a vincolo da parte della Soprintendenza Archeologica di Pompei (D.M. del 19/10/1983);
- la Villa è stata oggetto, soprattutto negli ultimi decenni, di scavi clandestini che, tramite la realizzazione di cunicoli, miravano all'asportazione di reperti dell'edificio che hanno non solo danneggiato la struttura, ma portato anche alla dispersione di beni archeologici;
- a seguito di ripetute segnalazioni di attività di scavo abusivo la Procura della Repubblica di Torre Annunziata nel 2017 ha avviato, con la collaborazione del Parco Archeologico di Pompei, una campagna di indagini archeologiche mirate a definire l'estensione della villa ed a sottrarre eventuali reperti all'azione degli scavatori clandestini, oltre ad acquisire informazioni sugli autori ed i reati perpetrati, con il preciso scopo di bloccare tali attività illecite;
- la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata, con nota dell'8 novembre 2019, acquisita al protocollo n. 12560 del 15 novembre 2019, ha comunicato a questo Parco Archeologico di Pompei che, nell'ambito delle indagini relative al procedimento n. 1542/17 R.G.N.R. e tese alla dimostrazione dell'illecito trafugamento di beni archeologici mediante scavi abusivi operati nel terreno ricompreso nel vasto complesso archeologico di "Villa Imperiali" in Pompei (Foglio 2, part. 73), è stato eseguito un sopralluogo nel settembre 2019 da parte della Polizia Giudiziaria. Nel corso dello stesso si è riscontrato che ulteriori condotte di spoliazione e trafugamento di beni di grande pregio storico ed artistico hanno interessato anche l'adiacente area del c.d. "criptoportico" pertinente al complesso archeologico di "Villa Imperiali";
- nella medesima comunicazione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata è altresì segnalato che, la denunciata azione di illegittima spoliazione e trafugamento si è in particolare consumata mediante il distacco di parte delle pareti affrescate e che "accanto a parti delle pareti già spoliate, vi sono con ogni probabilità altri affreschi, allo stato ancora esposti alla azione dei tombaroli";

- la zona oggetto della suddetta segnalazione interessa un'area al "*di sotto del lato ovest della proprietà Izzo*", individuata al foglio 2, particelle 566, 567 e 40 del Catasto terreni del Comune di Pompei;
- la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata ha richiesto al Parco Archeologico di Pompei di "*procedere con somma urgenza ad attività di sondaggio e scavo scientifico nell'area di interesse investigativo*" (n. 12560 del 15 novembre 2019);
- il giorno 15.01.2020, a seguito della legittima occupazione delle suddette aree, veniva sottoscritto il verbale di somma urgenza n. 01 prot. n. 649, con il quale venivano affidati gli interventi e le attività di cui sopra alla Società ECORES – COSTRUZIONI E RESTAURI S.r.l, con sede legale in Afragola (NA), alla Via B. Croce n. 43 (P.IVA n. 04804621219);
- k) Che durante la prosecuzione dei su richiamati interventi, che risultano ad oggi terminati, sono emersi importantissimi reperti archeologici che hanno permesso la realizzazione di due nuovi calchi di esseri umani;
- le indagini archeologiche di cui sopra, condotte nell'anno 2017 e 2018, hanno interessato le aree identificate nel NCT del Comune di Pompei al fg. 2 part.la 395 (parte) di proprietà della sig.ra Di Martino Antonietta, nata a Torre Annunziata (NA) in data 11.01.1955 e residente in Pompei alla Via Aldo Moro n. 24, e il terreno, di proprietà effettiva, seppure non risultante dai dati catastali, dei fratelli Russo, identificato nel NCT del Comune di Pompei al fg. 2 part.la 72, 652, 653 e 654 (ex 73);
- al termine dei lavori di cui sopra sono venute alla luce numerose ed interessanti evidenze archeologiche, in particolare strutture antiche facenti parte dello scavo archeologico denominato "Villa imperiali" ed il rinvenimento di tre esemplari equini presenti al tempo dell'eruzione all'interno dell'ambiente denominato "stalla";
- al fine di dare continuità alle indagini archeologiche condotte per verificare l'estensione dei cunicoli clandestini, nonché di ampliare la conoscenza dei resti della Villa Romana, procedendo, contestualmente, con la messa in sicurezza e protezione delle parti scavate, il Parco Archeologico di Pompei dava avvio ad una nuova procedura di gara volta all'esecuzione dei "*Lavori di scavo e messa in sicurezza del quartiere servile della Villa Imperiali presso la località di Civita Giuliana*", conclusasi con il Decreto di Aggiudicazione definitiva n. 94 del 23.04.2020;
- a seguito dell'esecuzione delle suddette attività sono emersi importanti ritrovamenti archeologici.

Considerato che:

- in data 25.01.2021 è pervenuta, a mezzo PEC, dalla Legione Carabinieri "CAMPANIA" – Stazione di Pompei, la nota, acquisita agli atti del Parco Archeologico di Pompei in data 26/01/2021 con il prot. n. 0000867-A con la quale, a seguito degli importanti ritrovamenti archeologici emersi dall'attività di scavo compiuta nell'area denominata Civita Giuliana, l'Amministrazione, "*stante l'assoluta urgenza e la già valutata necessità, si ritiene opportuno evidenziare a Codesta Soprintendenza l'opportunità di ricorrere ad adeguate misure di sorveglianza del Sito Archeologico, anche eventualmente con presenza fisica, almeno per il tempo strettamente necessario per completare le opere di scavo e rimozione dei preziosi reperti di recente ritrovamento, atteso che il sito non è*

assolutamente accessibile e quindi non sorvegliabile da questa Polizia Giudiziaria negli orari notturni”;

- nell'ambito della medesima comunicazione il Comando dei Carabinieri evidenziava, altresì, che *“questo Comando Stazione ha implementato i già continui servizi di sorveglianza al sito in oggetto, con impiego di ulteriore personale e con disposizioni atte a prevenire eventuali reati predatori in danno dell'area, in precedenza oggetto di innumerevoli scavi abusivi. Da successivi sopralluoghi effettuati è stato evidenziato che, benché la zona sia coperta da sistema di videosorveglianza, la perimetrazione della stessa non è assolutamente adeguata a contenere eventuali malintenzionati, che soprattutto nottetempo, potrebbero trovare facile accesso al sito eludendo i sistemi antintrusione attualmente attivi”;*

- alla luce di quanto richiesto ed evidenziato dal Comando dei Carabinieri del Comune di Pompei con la comunicazione su richiamata, il F.I dr. Alberto Bruni, nella qualità di supporto al Direttore Generale del Parco Archeologico di Pompei responsabile dell'Ufficio Safety&Security, in data 29.01.2021, predisponendo il verbale di somma urgenza n. 02, che si allega al presente atto rappresentandone una parte integrante e sostanziale, nel quale riteneva:

- di intervenire, senza indugio con l'individuazione di un operatore economico che possa garantire il servizio di vigilanza attiva fissa, nelle ore notturne, presso le aree oggetto delle attività di scavo eseguite ed in corso di esecuzione sulle quali sono venute alla luce gli importanti ritrovamenti archeologici;

- che quanto evidenziato dal Comando rappresenta un evento imprevisto ed imprevedibile per l'Amministrazione, tale che l'esecuzione degli interventi richiesti rivestano caratteri di somma urgenza per i motivi di sicurezza riportati esplicitamente nella comunicazione di cui sopra e, pertanto, dalla impellente necessità di garantire la protezione e conservazione delle risultanze archeologiche, di inestimabile valore, venute alla luce con le attività di scavo sopra richiamate;

- altresì che tali ritrovamenti necessitano di una adeguata attività di vigilanza nelle ore notturne, considerando il fatto che la stessa è garantita, nelle ore diurne, dalla presenza di un sistema di videosorveglianza e dai continui servizi di sorveglianza che le Forze dell'ordine continueranno ad espletare sull'area;

- che, considerando che il fatto che le attività di scavo eseguite sulla proprietà Izzo+altri sono terminate, mentre i *“Lavori di scavo e messa in sicurezza del quartiere servile della Villa Imperiali”* afferenti la proprietà della sig.ra Di Martino Antonietta sono ancora in corso di esecuzione e termineranno, salvo eventuali proroghe, il prossimo luglio 2021, l'esecuzione del servizio di vigilanza attiva notturna avrà una durata presunta di 30 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di sottoscrizione del presente atto e con il seguente orario: dalle ore 16:00 alle ore 08:00 del giorno successivo (2 turni da 8 ore ciascuno) per i giorni lavorativi di cantiere, mentre per il sabato e la domenica: dalle ore 06.00 alle ore 14:00, dalle ore 14:00 alle ore 22:00 e dalle ore 22:00 alle ore 08:00 (3 turni da 8 ore ciascuno);

- che l'importo stimabile per l'erogazione del servizio di cui sopra è pari ad € 11.040,00 oltre IVA, considerando che lo stesso è stato ricavato considerando il costo medio orario del lavoro del personale dipendente da istituti di vigilanza privata e servizi fiduciari

disposto con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21.03.2016 (Quarto Livello) + oneri e accessori;

- che l'esecuzione di detti interventi potesse essere affidata alla seguente impresa:

Società COSMOPOL S.p.A, con sede legale in Avellino, alla C.da Santarelli (P.IVA n. 01764680649), atteso che:

- 1) l'impresa attualmente operante a Pompei, quale erogatrice del servizio di vigilanza antirapina per la società che gestisce la biglietteria presso il Parco Archeologico di Pompei;
- 2) l'impresa cui il Parco Archeologico di Pompei non ha affidato in passato ovvero almeno nei ultimi tre anni, il servizio di vigilanza attiva;
- 3) l'impresa iscritta sul MePA, nella categoria "Servizi di vigilanza ed accoglienza" e, quindi, presumibilmente in possesso dei requisiti generali e speciali richiesti dal Dlgs n. 50/2016;
- 4) l'impresa iscritta nell'elenco degli istituti di vigilanza privata certificati, ai sensi del D.M 115/2014, dal Ministero dell'Interno – Dipartimento di Pubblica Sicurezza;
- 5) impresa iscritta nella cd White List della Prefettura di Avellino di cui al D.P.C.M. 18/04/2013 (G.U. n. 164 del 15/07/2013);

- che, così come previsto dall'art. 163, comma 3 del Dlgs n. 50/2016, il corrispettivo delle prestazioni da erogare è stato concordato con il sig. Lettieri Carlo, nato n data 06.10.1974 ad Avellino (CF: LTTCRL74R06A509G), quale rapp.te legale della Società COSMOPOL S.p.A, con sede legale in Avellino, alla C.da Santarelli (P.IVA n. 01764680649) in € 11.040,00 tre IVA;

- in data 05.03.2021 prot. n. 2203 il F.I dr. Bruni, unitamente al verbale di somma urgenza n. 02 del 29.01.2021, trasmetteva la perizia giustificativa, ex art. 163, comma 4 – prima parte del Dlgs n. 50/2016, dei servizi di vigilanza fissa notturna affidati in somma urgenza alla Società COSMOPOL S.p.A;

visto l'art. 148, comma 7 del Dlgs n. 50/2016 come integrato e corretto dalla Legge 28 Giugno 2019 n. 58, espressamente prevede che *"l'esecuzione dei lavori di cui al presente capo è consentita nei casi di somma urgenza, nei quali ogni ritardo sia pregiudizievole alla pubblica incolumità o alla tutela del bene, fino all'importo di trecentomila euro, secondo le modalità di cui all'articolo 163 del presente codice. Entro i medesimi limiti di importo, l'esecuzione dei lavori di somma urgenza è altresì consentita in relazione a particolari tipi di intervento individuati con il decreto di cui all'articolo 146, comma 4"*.

visto l'art. 163, comma 1, del Dlgs n° 50/2016, così come integrato e corretto dalla Legge 28 Giugno 2019 n. 58, espressamente prevede che *"In circostanze di somma urgenza che non consentono alcun indugio, il soggetto fra il responsabile del procedimento ed il tecnico dell'Amministrazione competente si reca prima sul luogo, può disporre, contemporaneamente alla redazione del verbale, in cui sono indicati i motivi dello stato d'urgenza, le cause che l'hanno provocato ed i lavori necessari per rimuoverlo, la immediata esecuzione dei lavori entro il limite di 200.000 euro o di quanto indispensabile per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica e privata incolumità"*;

Visto l'art. 163, comma 4, del Dlgs n° 50/2016, come integrato e corretto dal D. Lgs 56/2017, secondo cui *"il responsabile del procedimento o il tecnico dell'amministrazione competente compila entro dieci giorni dall'ordine di esecuzione dei lavori una perizia giustificativa degli stessi e la trasmette, unitamente al verbale di somma urgenza, alla*

stazione appaltante che provvede alla copertura della spesa e alla approvazione dei lavori”.

Vista la Linea Guida n. 04 dell'ANAC approvata con Delibera n. 1097 del 26 Ottobre 2016 avente ad oggetto le “*Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici*”.

Vista la Linea Guida 03 dell'ANAC Linee guida n. 3, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni», approvata dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 1096 del 26 ottobre 2016 ed aggiornata al d.lgs. 56 del 19/4/2017 con deliberazione del Consiglio n. 1007 dell'11 ottobre 2017

DECRETA

1. La premessa narrativa è parte integrale e sostanziale del presente atto e ne costituisce motivazione ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/1990 ss.mm.ii;
2. Di nominare RUP e Direttore dell'Esecuzione, ex art. 31 e 101 del Dlgs n. 50/2016 e ss.mm.ii;
3. L'approvazione dell'affidamento, ai sensi dell'art. 163, comma 4 del D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii, dei servizi di vigilanza attiva notturna, di cui al verbale di somma urgenza n. 02 del 29.01.2021, alla Società COSMOPOL S.p.A, con sede legale in Avellino, alla C.da Santarelli (P.IVA n. 01764680649) per un importo pari ad **€ 11.040,00 oltre IVA** + oneri ed accessori, così come consensualmente definito dal F.I dr. Alberto Bruni e dall'operatore economico suddetto, nonché alla luce delle motivazioni esposte sia nel verbale di somma urgenza n. 02 del 29.01.2021 (**all. 1**) che nella perizia giustificativa del 05.03.2021 prot. n. 2203 (**all. 2**), che si allegano al presente atto rappresentando una parte integrante e sostanziale dello stesso;
4. Sin da ora che, in virtù di quanto disposto dall'art. 163, comma 7 del Dlgs n. 50/2016 e ss.mm.ii, non si potrà procedere al pagamento, anche parziale, in assenza delle verifiche positive, seguite al controllo avente ad oggetto il possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento di contratti di uguale importo mediante procedura ordinaria;
5. di ordinare, in virtù di quanto previsto dall'art. 5, comma 4 lett. n) dello Statuto del Parco Archeologico di Pompei, l'imputazione della spesa occorrente per l'esecuzione dei servizi descritti nel verbale di somma urgenza n. 02 del 29.01.2021 e nella perizia giustificativa del 05.03.2021 prot. n. 2203, pari complessivamente ad € 11.040,00 oltre IVA + oneri ed accessori rientrante nei fondi ordinari del Parco Archeologico di Pompei;
6. che il Responsabile dell'Ufficio Contabilità e Bilancio ha accertato ed imputato la spesa di € 11.040,00 oltre IVA + oneri ed accessori, come di seguito riportato: IMP. n. 2/2021.

Il Direttore Generale *ad interim*
(prof. Massimo Osanna)



